

XXII SESSIONE ORDINARIA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

PROCESSO VERBALE N. 23

Deliberazione n. 78 del 6 novembre 2025

**OGGETTO: NUOVE MISURE DI SOSTEGNO ECONOMICO PER GLI AGRICOLTORI
UMBRI COLPITI DALL'EPIDEMIA DI LINGUA BLU (BLUETONGUE).**

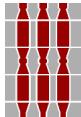
Consiglieri		pres.	ass.	Consiglieri	pres.	ass.
1	Agabiti Paola	x		12 Michelini Letizia	x	
2	Arcudi Nilo	x		13 Pace Eleonora	x	
3	Betti Cristian	x		14 Pernazza Laura	x	
4	Bistocchi Sarah	x		15 Proietti Maria Grazia	x	
5	Bori Tommaso	x		16 Proietti Stefania		x
6	De Rebotti Francesco	x		17 Ricci Fabrizio	x	
7	Filipponi Francesco	x		18 Romizi Andrea	x	
8	Giambartolomei Matteo	x		19 Simonetti Luca	x	
9	Lisci Stefano	x		20 Tagliaferri Bianca Maria	x	
10	Melasecce Germini Enrico		x	21 Tesei Donatella	x	
11	Meloni Simona	x				

PRESIDENTE: SARAH BISTOCCHI

CONSIGLIERA SEGRETARIA: BIANCA MARIA TAGLIAFERRI

ESTENSORE: ANNA LISA PASQUALINI

VERBALIZZANTE: ELISABETTA BRACONI



Deliberazione n. 78 del 6 novembre 2025

OGGETTO: NUOVE MISURE DI SOSTEGNO ECONOMICO PER GLI AGRICOLTORI UMBRI COLPITI DALL'EPIDEMIA DI LINGUA BLU (BLUETONGUE).

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Vista la legge regionale statutaria 16 aprile 2005, n. 21 (Nuovo Statuto della Regione Umbria);

Vista la deliberazione del Consiglio regionale 8 maggio 2007, n. 141 (Regolamento interno dell'Assemblea legislativa);

Vista la mozione presentata dal Consigliere Lisci, recante "NUOVE MISURE DI SOSTEGNO ECONOMICO PER GLI AGRICOLTORI UMBRI COLPITI DALL'EPIDEMIA DI LINGUA BLU (BLUETONGUE)." (Atto n. 292);

Udita l'illustrazione dell'atto in oggetto da parte del Consigliere Lisci;

Uditi gli interventi dei Consiglieri regionali e dell'Assessore competente per materia;

con votazione sul testo della mozione n. 292,

che ha riportato 19 voti favorevoli, espressi all'unanimità nei modi di legge

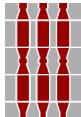
dai 19 Consiglieri presenti e votanti

DELIBERA

di approvare il seguente ordine del giorno:

PREMESSO CHE:

- La Lingua Blu (Bluetongue), malattia virale non contagiosa per l'uomo ma devastante per il bestiame, ha colpito con particolare virulenza il territorio dell'Umbria, dove si sono registrati ben 140 focolai, con oltre mille capi di bestiame morti.
- Questa epidemia ha causato e continua a causare ingenti perdite dirette (mortalità degli animali, abbattimenti, costi di gestione sanitaria) e indirette (riduzione della produttività, calo del reddito, difficoltà nella commercializzazione e nell'esportazione) per le aziende agricole del settore zootecnico, in particolare per quelle che si occupano di ovini, bovini e caprini.
- In particolare, la malattia causa una forte riduzione della produzione di latte e un calo ponderale degli animali; incide negativamente sulla capacità riproduttiva degli animali, determinando un quadro di emergenza sanitaria che si ripercuote anche nei mercati, influenzando la commercializzazione di carne, latte e formaggi.
- In alcune zone, come la Valnerina, le perdite sono stimate fino al 15% del patrimonio ovino.



OSSERVATO CHE:

- Il settore zootecnico rappresenta una componente fondamentale dell'economia agricola e dell'identità territoriale dell'Umbria, contribuendo in maniera significativa al PIL regionale e alla tutela del paesaggio e della biodiversità.
- Le misure di contenimento e prevenzione, sebbene necessarie, non sono sempre sufficienti a evitare la diffusione del virus e i danni economici che ne derivano. Spesso, gli agricoltori si trovano a sostenere costi imprevisti per la vaccinazione, la sorveglianza e la gestione degli animali malati.
- La Regione Umbria ha già attivato un piano di ristori, offrendo contributi fino a 250 euro per capo bovino e 70 euro per ovicaprino deceduto, oltre al rimborso per lo smaltimento delle carcasse. Le attuali forme di ristoro e gli aiuti finanziari a disposizione evidenziano il grande sforzo e l'attenzione della Regione, ma non sono sufficienti a coprire integralmente le perdite, dirette e indirette, subite dagli allevatori.
- Numerose aziende continuano a lamentare una situazione di grave difficoltà finanziaria che, in assenza di ulteriori misure, potrebbe portare alla loro chiusura.
- La crisi del settore zootecnico, già fragile, si ripercuote sull'intera filiera agroalimentare umbra.

CONSIDERATO CHE:

- È dovere della Regione tutelare e sostenere le proprie imprese agricole, garantendo loro un futuro sostenibile e riconoscendo il loro ruolo essenziale per l'economia e il tessuto sociale regionale.
- È necessario agire con urgenza per fornire risposte concrete e immediate a una crisi che sta mettendo in ginocchio numerose famiglie e imprese agricole.
- Una risposta efficace e strutturale richiede un impegno finanziario ulteriore e mirato, che abbia l'obiettivo di garantire alle aziende colpite una vera ripartenza per le aziende colpite.

**TUTTO CIÒ PREMESSO
IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE**

1. A prevedere, in sede di Bilancio di Previsione 2026, un fondo straordinario e dedicato con risorse economiche aggiuntive rispetto a quelle già stanziate, specificamente destinate a sostenere le aziende agricole umbre colpite dalla Lingua Blu.
2. A definire criteri di assegnazione dei ristori che tengano conto delle perdite dirette (mortalità, spese veterinarie, farmaci) e indirette (calo della produzione, danni al mercato), semplificando al contempo le procedure burocratiche per l'accesso ai fondi.
3. A istituire una task force regionale, in collaborazione con le associazioni di categoria, per monitorare costantemente l'evoluzione dell'epidemia e per valutare puntualmente l'efficacia delle misure di sostegno messe in atto.

L'estensore
Anna Lisa Pasqualini
(firma apposta digitalmente
ai sensi delle vigenti disposizioni di legge)

La Presidente
Sarah Bistocchi
(firma apposta digitalmente
ai sensi delle vigenti disposizioni di legge)